

Cairo, riapre il Primo intervento «A marzo e per 12 ore al giorno»

In consiglio comunale il sindaco presenta i risultati del confronto con Asl 2
«La prossima settimana nuova riunione, spero che avremo tempi certi»

Luisa Barberis

Il primo passo sarà la riapertura del Punto di primo intervento del San Giuseppe, presumibilmente da marzo e per 12 ore al giorno. Poi anche la rete dell'emergenza verrà potenziata con una seconda automedica del 118 in servizio in Valbormida e l'attivazione di cinque aree attrezzate per l'atterraggio dell'elisoccorso. Sono queste le tappe ipotizzate da Regione e Asl per il futuro dell'entroterra durante l'ultimo incontro del distretto socio-sanitario e che ieri il sindaco di Cairo ha comunicato in consiglio comunale.

Paolo Lambertini ha così risposto all'interrogazione del gruppo "Cairo civica e democratica" circa la futura organizzazione dei servizi, dell'ospedale e della sanità dell'entroterra. I consiglieri di opposizione hanno proposto di organizzare una manifestazione per ottenere una riapertura del Ppi sulle 24 ore (non solo di



Il Punto di primo soccorso dell'ospedale di Cairo

GENZANO

giorno) e la sospensione della privatizzazione del San Giuseppe. «La prossima settimana verrà calendarizzata una nuova riunione con l'Asl - ha detto Lambertini - Ci rivedremo tra il 22 e il 25 febbraio e in quella sede confidiamo che vengano chiariti tempi e modi certi delle riaperture e dei servizi che ci sono stati prospettati. Nell'ulti-

L'opposizione propone manifestazioni con altri Comuni, ma il sindaco frena

mo confronto Asl e Regione hanno spiegato che il mese di febbraio sarebbe servito per assumere ancora un medico e completare l'organico per riaprire il Ppi per 12 ore. Nel frattempo è stata chiesta l'attivazione della seconda automedica. Attendiamo fiduciosi che tutto ciò si concretizzi nel più

breve tempo possibile: gli abitanti devono poter contare su maggiori servizi. Quei di oggi non sono sufficienti, lo ribadiamo da tempo».

I consiglieri di minoranza hanno accolto con soddisfazione la svolta sulla seconda automedica, rilanciando la necessità di organizzare una manifestazione. «Dopo incessanti appelli e richieste con cui abbiamo incalzato da mesi le istituzioni, apprendiamo dal sindaco in consiglio che la Valbormida avrà finalmente una seconda automedica del 118 - hanno detto i consiglieri Giorgia Ferrari, Matteo Pennino, Alberto Poggio, Silvano Nervi e Nicolò Lovanio - Serve per far fronte alle emergenze su un territorio a rischio per i difficili collegamenti con gli ospedali. Ringraziamo il primo cittadino. Uniti si difendono meglio gli interessi della nostra valle. Adesso per avere risposte certe anche sulla riapertura del Ppi 24 ore e sulla sospensione della fallimentare procedura di privatizzazione del nostro ospedale in corso ormai da 5 anni, auspichiamo che, come abbiamo di nuovo chiesto, tutti i sindaci della valle si mobilitino per una manifestazione istituzionale a difesa della sanità locale, che deve essere in linea con le esigenze dei cittadini». Un punto sul quale Lambertini resta scettico: «Se vogliamo organizzarla, non mi tiro indietro, ma resto convinto del fatto che non sia questa la strada. Già in passato la piazza non ha portato a nulla, meglio un confronto serrato sulle necessità degli abitanti». —